

In una seduta straordinaria affollata di lavoratori e cittadini

Il Consiglio regionale marchigiano ha ricordato le vittime di Bologna

I rappresentanti di tutti i gruppi hanno sottolineato la necessità di un rinnovato impegno per sconfiggere l'eversione fascista - Alcune richieste di « misure eccezionali » e la replica di Bastianelli

ANCONA — Mentre centinaia di marchigiani raggruppavano l'Emilia con il treno speciale appostamento allestito, ma anche con pullman e automobili, il Consiglio regionale ha ricordato solennemente ieri mattina le vittime del barbaro attentato fascista di Bologna. Alla seduta erano presenti, oltre i gruppi consiliari al completo, esponenti politici, autorità civili e militari, il rappresentante dell'arcivescovo di Ancona, il compagno Fassinari, segretario della CGIL, e tutti e tre le Confederazioni sindacali, lavoratori, donne, cittadini.

«Dopo Capodaglio», hanno detto, «è venuta la volta di Bologna e della necessità di un rinnovato impegno per sconfiggere il nuovo soporifero omicidio del terrorismo fascista. Accanto ai richiami all'unità, esposti dal socialista Ver-

narucci («Anche in questo campo l'emergenza dimostra di non essere finita ed è perciò necessario rilanciare lo spirito della solidarietà nazionale») e di Latini, del PDUE («Lottare insieme per incidere il fondo nei nodi centrali dell'attuale crisi della società»), non sono però mancate affermazioni decisamente discutibili.

«Sono state avanzate infatti richieste di riconoscere lo stato di guerra» ed è adottata «misure eccezionali», fino a parlare di «pena di morte». Tali accenti, che non sono venuti solo dal misino Natali (per altro preoccupato di affermare che i terroristi di Bologna appartengono «a una fauna umana che non ha legami»), si sono accompagnati a critiche sulla presunta «ritualità» della protesta popolare e sulla inutilità, e anzi, dannosità, degli scioperi operai in

tali circostanze. Agli uni e agli altri ha quindi risposto, nel suo intervento, il compagno Renato Bastianelli il quale si è chiesto cosa mai si dovrebbe rispondere allora a «qual paese reale, a tutti quei cittadini che spontaneamente stanno dimostrando in questi giorni la volontà di lottare ancora, di non voler piegare la testa al ricatto del tritolo, di saper resistere. «Dovremmo forse dirgli: rimanete nelle vostre case ad attendere pazientemente altri undici anni una verità (una mezza verità) come quella venuta dal processo di Catanzaro?»

«Sono gli anni di incertezza», ha incalzato Bastianelli — a squassare il paese, non certo un'ora di sciopero. E cosa potrebbe fare la pena di morte (se mai dovesse essere condivisa) quando le leggi che esistono non vengono correttamente e rapidamente applicate? Di garanzie non ce ne sono mai abbastanza ed il problema vero è quello della volontà di applicare fino in fondo tutte le nostre leggi, che ci sono e bastano».

«E c'è bisogno ancora di un unico modo in cui possiamo degnamente onorare queste nuove vittime della barbarie fascista? È quello di far progredire la nostra società. Ma per fare questo è necessaria una unità d'azione costante, effettiva, non quella di comodo che si rivela solo nelle occasioni per tornare poi alle divisioni ed alle preclusioni che per anni sono state erette a principio del nostro paese».

Il tema del dibattito la presidenza del Consiglio regionale ed una folta delegazione dei vari gruppi democratici ha raggiunto Bologna per partecipare al funerali.

«Tanti in questi anni hanno fatto il loro dovere, a volte pagando col sangue: agenti, carabinieri, magistrati, insieme ai politici ed ai giornalisti. E dei risultati sono stati raggiunti, ma nessuno può ritenere pagato una risposta adeguata, senza ritardare i processi, senza collusioni, senza ommissioni».

«Per entrare nell'accordo è sufficiente che il coltivatore vada a ritirare presso la sede della Confcoltivatori la «Carta Verde» che gli dà diritto ad entrare nella convenzione e si presenti con essa alle Banche con cui sono stati firmati gli accordi. E' un'iniziativa tanto più lodovole se si considerano i livelli d'inflazione e che serve quindi a difendere i risparmi dei coltivatori, ma comunque utile anche perché sono molti i metodi che banche e poste applicano ai piccoli risparmiatori ed in particolare a coloro che per mancanza di tempo o di preparazione non vanno a verificare a fine d'anno se gli accordi sono stati rispettati o no. E' noto infatti, come la maggior parte degli istituti bancari si affrettano ad adeguare i tassi d'interesse nel caso che la media nazionale si abbassi, ma non procedano con altrettanta celerità nel caso di aumento.

Tutta la città in ansia per Sergio Secci

Ancora grave il giovane ternano

TERNI — Sono sempre gravi le condizioni di Sergio Secci, ricoverato in una sala di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Bologna. Sergio, come è rimasto coinvolto nell'attentato di sabato scorso alla stazione del capoluogo emiliano. A Bologna, ad assistere c'è rimasto il padre, la mamma infatti è stata riaccompagnata a Terni. Anche alcuni amici da ieri gli sono accanto.

«In città la notizia ha destato grande emozione. Nei negozi, negli uffici, non si parla d'altro. Sergio Secci, di famiglia antifascista, è possibile che sia scappato soprattutto negli ambienti culturali della città. Ha collaborato a lungo anche con un'emittente radiofonica locale. Radio Galileo. Qui i sentimenti di rabbia sono ancora evidenti: lo cono-

stro impegno sarà ancora maggiore». Nel pomeriggio di ieri ci siamo messi in contatto telefonico con l'Ospedale Maggiore di Bologna. I medici ci hanno confermato le gravi condizioni di Sergio che è ricoverato in una sala di rianimazione.

La formazione dei governi locali nelle Marche a due mesi dalle elezioni

Dalle giunte un'indicazione per la Regione

Emergono tre tendenze fondamentali: il consolidamento del rapporto unitario col PSI, l'allargamento delle alleanze col PRI ed il PSDI e l'isolamento della DC — La capacità del PCI di indicare programmi rinnovatori

A due mesi dalle elezioni, che hanno rinnovato i Consigli Comunali, provinciali e quello regionale, è possibile fare un primo consuntivo sulle soluzioni politiche per la formazione del governo locale.

«Inoltre, sopra i 5.000 abitanti, deludendo le attese di quanti speravano in una rottura a sinistra per modificare gli equilibri nuovi affermatasi nel 1975. Anche se alcuni Comuni, specie nel Maceratese, debbono ancora eleggere le nuove giunte, alcune valutazioni possono essere fatte: 1) il rapporto con il PSI nel complesso si è rinsaldato. La nostra tenacia nella ricerca di un rapporto unitario e positivo è stata premiata; le amministrazioni uscenti (fino a 17) sono state riconfermate ed in alcuni casi, vedi Urbino, si è ricostituita una unità per il governo locale precedentemente lacerata. Vi sono casi (Montegranaro, Porto Recanati, Pergola) dove il PSI ha capovoltato le alleanze antepostando alla politica unitaria la accettazione di spinte localistiche, ma questi casi non indicano un

indirizzo politico, anzi sono anomale nel quadro di uno sviluppo unitario che non si differenzia più — a differenza del passato solo nel rapporto tra PCI e PSI; 2) sono aumentati i governi locali con il PRI e il PSDI. Per il PRI Ancona non costituisce più una eccezione. Si può affermare che la positiva esperienza — del capoluogo marchigiano, il suo «esempio», è anche un punto di riferimento tra le forze politiche democratiche marchigiane per la formazione dei governi locali. Così Jesi, Tolentino e Porto San Giorgio, hanno giunte che si basano sull'unità tra PCI, PSI, PRI, PSDI. Quest'ultimo partito governa oggi assieme alla sinistra oltreché i Comuni sopra ricordati, Ancona, Fano, Fermo, Falconara, Porto S. Elpidio, San'Elpidio a Mare; praticamente 1 Comuni più

importanti delle province marchigiane. Il PSDI non è presente nelle giunte di Macerata e di Ascoli (in quest'ultima città resta infatti in piedi l'alleanza DC-ex misini) in quanto discriminato dalla DC. Ma per fare questo è necessaria una unità d'azione costante, effettiva, non quella di comodo che si rivela solo nelle occasioni per tornare poi alle divisioni ed alle preclusioni che per anni sono state erette a principio del nostro paese».

«Tutto ciò è infelice per la formazione del governo regionale? Noi non crediamo. Proprio l'on. Claffi alla vigilia delle elezioni sosteneva che occorreva un governo regionale omogeneo alla realtà locale. Noi siamo, e giustamente, convinti ad ogni trasferimento meccanico delle esperienze politiche da istituzioni in altro. Ma la tendenza, il progetto politico in atto nella regione è chiaro: l'adesione, l'ostensione l'unità tra PCI e PSI al PSDI e al PRI. Come si può riassumere il centro-sinistra nelle Marche, quando in questa regione, e in altre, non vi è un Comune governato da una simile coalizione, e quelli con il triplice governo sono meno numerosi delle dita di una mano? In compenso tre province su quattro e la metà dei Comuni (comprendenti i più grandi centri e la maggioranza della popolazione della Regione) saranno governati dalle forze democratiche di sinistra, dal PCI, PSI, PDUP, PSDI, PRI.

Malgrado la possibilità di una « giunta rossa »

I socialisti di Pergola scelgono il centrosinistra

Sindaco è Italo Piersimoni (Psi) che non ha spiegato la decisione del suo partito nel dibattito consiliare

Negli stabilimenti della fabbrica di Spoleto

Casi di intossicazione alla « Umbria Piombo »

Da tempo avevano protestato gli abitanti delle zone limitrofe - Alcuni lavoratori ricoverati a Perugia

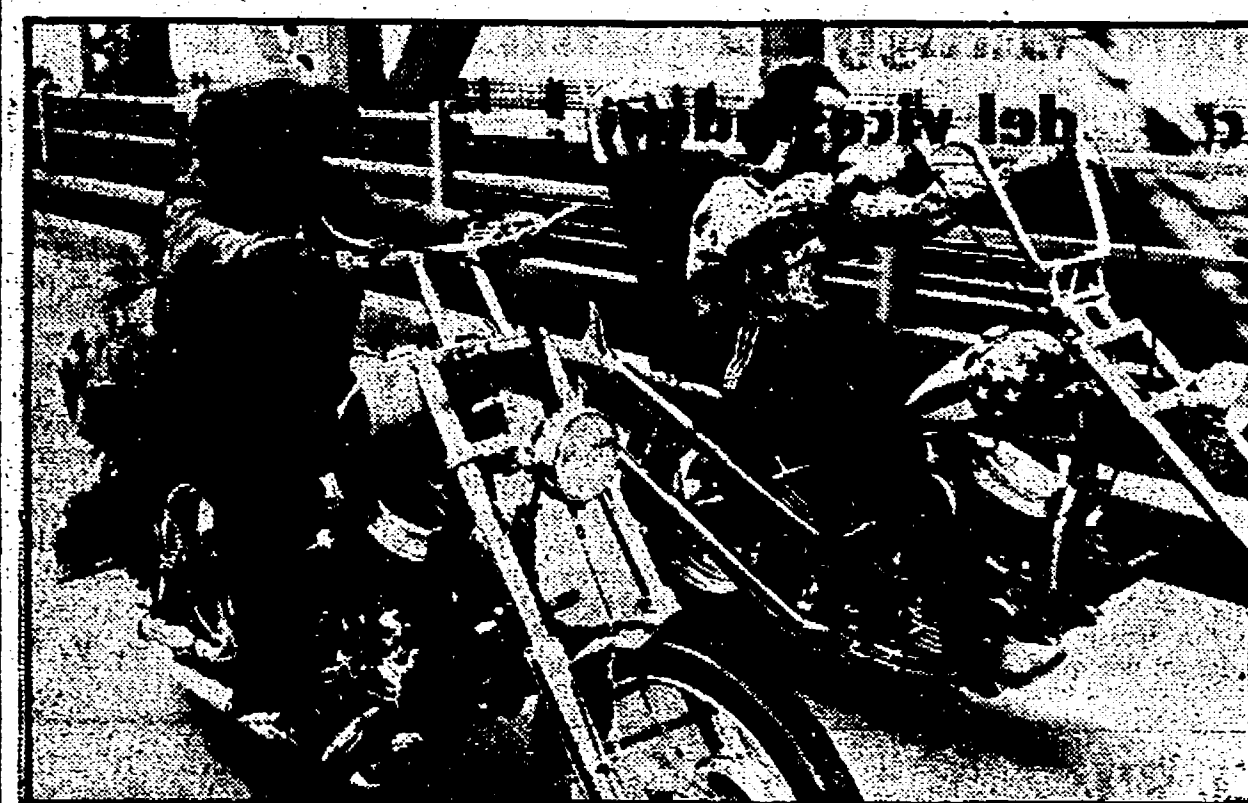
SPOLETO — Alcuni casi di intossicazione da piombo sono stati accertati a Spoleto tra i lavoratori della società a responsabilità limitata « Umbria Piombo » situata nella zona industriale spoletina di Santo Chiodo. Tra gli intossicati lo stesso titolare della società. La « Umbria Piombo », che occupa una trentina di lavoratori tra operai e impiegati, effettua la fusione e la lavorazione del piombo. Gli stessi socialisti salvò pochissime frasi di circostanza pronunciate dal sindaco neo-eletto, hanno preferito evitare di entrare nel dibattito consiliare, mostrandoci in tal modo un inequivocabile imbrodo. Sarebbe effettivamente risultato difficile per i rappresentanti socialisti nel Consiglio comunale spiegare le ragioni di una scelta altrettanto ovvia: la costituzione di una giunta di sinistra, da momento che il PCI conta a Per-

A Perugia l'interessante rassegna « Cinema in piazza »

Nel gran gioco sullo schermo anche l'eroe fa spettacolo

Fino al 31 agosto, sulla terrazza di Piazza Mariotti, trentacinque film per discutere e divertirsi - La collaborazione con l'ARCI

«Già con il titolo — ha detto Bazzarri, funzionario dell'ARCI — abbiamo voluto dargli un taglio ben preciso. Crediamo infatti nel cinema come divertimento. Questo non significa che debba essere disimpegnato, anzi con il criterio della spettacolarità certe tematiche, pare socialmente importanti, vengono di sicuro recepite più volentieri». «Insomma — ha proseguito Bazzarri — con Easy Rider ci si diverte, ci si immedesima e poi si discute». La manifestazione è divisa in sette contenitori ognuno dei quali affronta un problema con 5 film. «La scelta dei vari settori — ha detto il prof. Cecchiolini, che ha collaborato all'organizzazione della rassegna — è avvenuta tenendo conto sia appunto della spettacolarità, sia di interessi indubbiamente presenti nella nostra società». Non si può fare un elenco di tutti i film, questi comunque sono i temi proposti: Superman, il detective, il gangster, l'amore, l'avventura, padri e figli, «on the road». Come si vede si è tenuto conto di tanti modelli cinematografici. Una contrattazione del genere permette infatti di passare con estrema facilità dalla «Stampa» e



A Perugia l'interessante rassegna « Cinema in piazza »

Nel gran gioco sullo schermo anche l'eroe fa spettacolo

Fino al 31 agosto, sulla terrazza di Piazza Mariotti, trentacinque film per discutere e divertirsi - La collaborazione con l'ARCI

PERUGIA — I perugini e i turisti che si trovano nella nostra città continuano a godere di « divertenti serate all'aperto ». Terminato Teatro in piazza, fino al 31 agosto, sulla terrazza di Piazza Mariotti, continua infatti Cinema in piazza, una rassegna cinematografica organizzata dall'ARCI provinciale con la preziosa collaborazione dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo. Si tratta di una iniziativa partita già durante quella di Teatro in piazza e intitolata « Il grande gioco: eroi per tutti i giorni ». «Già con il titolo — ha detto Bazzarri, funzionario dell'ARCI — abbiamo voluto dargli un taglio ben preciso. Crediamo infatti nel cinema come divertimento. Questo non significa che debba essere disimpegnato, anzi con il criterio della spettacolarità certe tematiche, pare socialmente importanti, vengono di sicuro recepite più volentieri». «Insomma — ha proseguito Bazzarri — con Easy Rider ci si diverte, ci si immedesima e poi si discute». La manifestazione è divisa in sette contenitori ognuno dei quali affronta un problema con 5 film. «La scelta dei vari settori — ha detto il prof. Cecchiolini, che ha collaborato all'organizzazione della rassegna — è avvenuta tenendo conto sia appunto della spettacolarità, sia di interessi indubbiamente presenti nella nostra società». Non si può fare un elenco di tutti i film, questi comunque sono i temi proposti: Superman, il detective, il gangster, l'amore, l'avventura, padri e figli, «on the road». Come si vede si è tenuto conto di tanti modelli cinematografici. Una contrattazione del genere permette infatti di passare con estrema facilità dalla «Stampa» e

Marco Gregoretti
Nella foto: un fotogramma del film « Easy Rider » che fa parte del programma

Fausto Belli